

Caso indennità? Meglio il mare

Le cifre diffuse da Falvo producono poche reazioni. Oggi Consiglio

Tutti convinti che si potesse (sentir) parlare di Politica e urgenze, dopo discorsi e comunicati stampa torrentizi su Partito democratico e questione urbanistico-sociale (ipermercati a via degli Stadi e Rom sul Crati), e invece anche oggi in consiglio comunale si potrebbe discutere più di "sacchetta" che di altro. Merito di Fabrizio Falvo che armato di una voglia di trasparenza poco parolaia e molto concreta, facendo per un giorno il giornalista ha acceso il dibattito sui costi della politica, evitando ai giornali, almeno, le accuse di demagogia e populismo. Il dato: i furbetti esistono eccome tra

I partiti chiamati
in causa (tutti)
non esercitano il
politichese sui
maxi-compensi

i consiglieri, i
capigruppo
guadagnano
tanto (oltre
1000 euro al
mese), tantis-
simi hanno
sacrificato la
famiglia e al-

tre cose tipo la lettura preferendo barbose e spesso inutili riunioni di commissione; e colpisce Tonino Ruffolo, il socialista controcorrente che evidentemente essendo campione di voti vuol esserlo anche d'incassi.

Falvo in tempi non sospetti (autunno) era stato il primo a smascherare il remunerativo giochetto "ara 'mmucciu'na" del cumulo di commissioni per aggirare il nuovo corso di austerità. La bagarre in consiglio è venuta molto dopo, coi balletti tra aula e corridoio e le brutte figure. E i comunicati stampa "chiarificatori". A cose fatte.

Ieri s'è preferito il silenzio.

In una domenica di mare prima che di vigilia di un consiglio comunale comunque non di vita o di morte, non poteva mancare un saggio dell'ipertrofia comunicativa di Orizzonti del

Socialismo, che parla della «casta di palazzo dei Bruzi» sulla scia di quella bacchettata da Stella e Rizzo nel loro libro Rizzoli: «Perugini - scrive Saverio Greco - continua a predicare ai propri concittadini lacrime e sangue per sanare un bilancio disastroso, mentre i consiglieri che lo appoggiano fanno incetta di gettoni. E già, la politica costa, tutti lo sanno. Il problema è che essere coerenti costa ancora di più!». Livore che ha valenza politica (vedi lettera di adesione al Pd spedita a Greco dal duo Tucci-Maiorca) quando colpisce «quel capogruppo di un partito della maggioranza che tempesta solo pochi mesi or sono le redazioni giornalistiche con promesse di riduzioni, sospensioni e rinunzie alle indennità da

Greco (Rnp)
polemizza con la
maggioranza: gli
stessi che lo
vogliono nel Pd...

parte del proprio gruppo» e che «oggi ritrovia-
mo in buona compagnia tra i più pagati». Sergio Nucci intanto corregge i dati dei giornali: s'è pagato solo e sempre con le indennità, ma dallo specchietto pubblicato ieri, alla voce febbraio risulta essere stato rimborsato a gettone: è un errore dell'ufficio ragioneria del Comune, che ha allineato la cifra alla colonna sbagliata.

Oggi alle 9, prima dell'inizio della seduta consiliare, davanti all'ingresso della sala, al terzo piano, sarà scoperta la targa con cui si sancirà l'intitolazione del luogo della politica cittadina ad Antonio CATERA (il giornalista del *Quotidiano* che il 17 gennaio del 2006 morì per un attacco cardiaco sulle scale di Palazzo dei Bruzi mentre si apprestava a seguire i lavori del Consiglio). Poi la bagarre e le parole.

eu. f.